L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021

I pazienti sono a Grassobbio ma i medici di base a Seriate

Trasferta forzata. In paese per 1.700 non c'è il dottore, costituito un comitato «Drammatico per gli anziani». Ats: esplorata ogni possibilità, niente da fare

EMANUELE CASALI

Non accenna stemperarsi a Grassobbio la tensione a seguito della mancata sostituzione del medico di base, il dottor Nunzio Vanoncini, che ha cessato il servizio a maggio e aveva in carico un pacchetto di circa 1.700 assistiti. Che ora sono orfani del medico di famiglia.

Era scattato, allora, un sistema di insistenze e sollecitazioni da parte degli abitanti nei confronti dell'Agenzia di tutela della salute (Ats) di Bergamo, invitata a sanare la situazione. Le frizioni si erano attenuate all'inizio di giugno quando un comunicato ufficiale di Ats asseriva esplicitamente che «il 20 luglio sarà assicurata la presenza di un medico a Grassobbio».

Ma il 20 luglio non si era presentato alcun medico negli ambulatori di Grassobbio. Ed è tornata a salire la tensione soprattutto a seguito di un nuovo, inaspettato comunicato di Ats con questa direttiva: «Gli ex pazienti del dottor Vanoncini dovranno effettuare la scelta di un nuovo medico di assistenza primaria». E indica due nuovi medici a Seriate ai quali si devono rivolgere gli abitanti di Grassobbio. A quel punto è insorto Paolo Aina di Arti e Mestieri, che ha fondato un nuovo soggetto, il Comitato medici per Grassobbio. «Agiremo nella legalità – afferma Aina –, ma anche in libertà, per portare un medico a Grassobbio. Perché l'assistenza di base sul proprio territorio è inalienabile. Perché Grassobbio non è frazione di Seriate. Perché Grassobbio ha 6.500 abitanti e il Piano di governo del territorio prevede un'evoluzione demografica fino a circa 8.000 abitanti nei prossimi anni».

L'ambulatorio che era occupato dal dottor Vanoncini

Aina fa inoltre presente che è una situazione drammatica soprattutto per quanto riguarda gli anziani: «Ci sono a Grassobbio circa 500 ultraottantenni e sono senza macchina. E andare da Grassobbio a Seriate e ritorno, coi mezzi pubblici, significa stare in giro più di mezza giornata, perché l'autobus porta a Bergamo e a Bergamo si prende il bus per Seriate. E d'inverno?».

Aina traccia le linee del Comitato, fra cui rinvigorire la protesta e l'attenzione dei cittadini sul problema medici a Grassobbio; produrre spot e articoli su tutte le testate giornalistiche per sensibilizzare Ats sulla problematica.

«Faremo – assicura – un sit-in di popolo davanti alla sede di Ats Bergamo; andremo in Regione Lombardia a incontrare l'assessore Letizia Moratti. Faremo di tutto, perché il diritto all'assistenza è sacrosanto».

Dal canto suo Ats, interpellata sulla questione, aveva dichiarato tramite il direttore sanitario, Michele Sofia, che «le abbiamo esplorate tutte, ma proprio tutte: per Grassobbio non c'è stata una possibilità che non abbiamo provato a smuovere. Davvero, e ne sono dispiaciuto, non si può fare nient'altro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA